UILPA POLIZIA PENITENZIARIA

Unione Italiana Lavoratori Pubblica Amministrazione

Coordinamento Territoriale Firenze

Via G. Minervini 2/r stanza sindacale n°11 c/o NCP Sollicciano (FI)
Cap 50142 telefax 055/7351062 – mail firenze@polpenuil.it
Cell. 338 2365518

Prot.108

Firenze lì, 12 Aprile 2016

Al Capo del D.G.M.
Presidente Francesco CASCINI
ROMA

Al Direttore del CGM
FIRENZE

Al Segreterio Generale
UIL PA Polizia Penitenziaria
Angelo URSO
ROMA

OGGETTO:**Personale di Polizia Penitenziaria Distaccato ed in forza presso l'I.P.M. di Firenze.**

La scrivente **O.S**. nell'apprende i contenuti della nota n.10670 del 22/3/2016 con la quale la S.V. ha disposto il rientro in sede di quattro unità di Polizia Penitenziaria distaccate da tempo presso l'IPM di Firenze, ovvero consegnato loro la disponibilità ad accettare l'eventuale istanza di distacco per esigenze di servizio presso l'IPM di Bologna, con la presente non può esimersi dal rilevare che la predetta disposizione di servizio inciderà in maniera negativa sull'attuale organizzazione del lavoro.

Se è vero come è vero che l'IPM di Firenze è attualmente chiuso per ristrutturazione è altrettanto vero che altre unità in organico, proprio in ragione della chiusura, in questi ultimi anni sono state distaccate presso altri istituti senza che qualcuno si fosse posto il problema di coloro che erano, invece, distaccati in entrata.

Con il personale rimasto, ovviamente, il Direttore dell'istituto ha realizzato un organizzazione del lavoro che presuppone l'impiego di 12 unità al giorno (1 in portineria e 2 al CPA per 4 turni di sei ore) che ipotizza, appunto un organico minimo di 16 unità, se si considera la percentuale necessaria per la fruizione di riposi settimanali e congedi.

A questo punto viene spontaneo domandarsi se e quali soluzioni si intendono adottare per consentire la fruizione di riposi e congedi alle 12 unità che rimarrebbero in organico e che sono numericamente corrispondenti al numero dei posti di servizio stabiliti.

Le soluzioni possibili a nostro avviso sono addirittura tre: la prima quella di far rientrare a Firenze le unità in organico attualmente distaccate in altri istituti; la seconda quella di rivedere l'organizzazione del lavoro riducendo i posti di servizio ed eventualmente i turni (con conseguente aumento del monte ore straordinario); la terza quella di non revocare i distacchi in questione.

Premesso quanto sopra si chiede alle SS.LL. di rendere noto quale soluzione si intende adottare per garantire i diritti contrattuali al personale di Polizia Penitenziaria, sia essa una delle tre o un'altra individuata, in quanto la decisione di ristrutturare e chiudere l'istituto non può certo riverberarsi sul personale di Polizia Penitenziaria.

Tenuto conto del fatto che i provvedimenti di mobilità sono vecchi di anni (anche sette) e che presso la DGMC è in atto una riorganizzazione complessiva, si chiede, infine, di rendere noto se l'eventuale rientro delle quattro unità nelle sedi di assegnazione è da intendersi definitivo, oppure se alla riapertura dell'istituto i medesimi rientreranno a Firenze.

Nell'attesa di riscontro porgiamo distinti saluti.

IL COORDINATORE TERRITORIALE
Eleuterio GRIECO